

Monte Infornace Torri dal canale di Fonte Rionne a destra

INDICE DELLE VIE

gCAI	gLedda	gVSud	
g 81d			Canalone di Fonte Rionne o canalone a Y
agg			Via della cengia
agg			Campanile Giallo: Ataviche emozioni
agg			Canalone a destra di Fonte Rionne
agg			Punta Luigi Castrati: Carpe diem
agg			Punta Giovanni Acitelli: Attimo fuggente
agg			Punta Giovanni Acitelli: Minime creduli

(agg: relazione in questo aggiornamento)

(g: relazione nella guida CAI-TCI – segue il numero della salita)

(gL: guida di Piero Ledda – segue il numero di pagina)

(gV: guida Versante Sud – segue il numero di pagina)

				anno	svi	dist	diff		mx
g 81d		Canalone di Fonte Rionne o canalone a Y				600	F+	40°	
AGG		Via della cengia	Vincenzo Abbate - Alessandro Marchetti - Massimo Ranieri	1996	300				II
AGG	Campanile Giallo	Ataviche emozioni	Vincenzo Abbate - Alessandro Marchetti - Massimo Ranieri	1996	180		D-		V-
AGG		Canalone a destra di Fonte Rionne			800		EE		
AGG	Punta Luigi Castrati	Carpe diem	Vincenzo Abbate - Alessandro Marchetti - Manilio Prignano	1995	335		D+		V+
AGG	Punta Giovanni Acitelli	Attimo fuggente	Vincenzo Abbate - Piero Orazi - Manilio Prignano	1994	200		AD+		IV
AGG	Punta Giovanni Acitelli	Minime creduli	Manilio Prignano - Enzo Paolini	1996	160		D-		IV+

	anno	PRIMA RIPETIZIONE
Canalone di Fonte Rionne o canalone a Y		ripetuta

	anno	INVERNALE
Canalone di Fonte Rionne o canalone a Y		interesse invernale

[it. 81d] Monte Infornace per il versante Sud (Canalone di Fonte Rionne o canalone a Y)

Salita di interesse invernale che si svolge in un canale che in realtà ha non una, ma varie diramazioni a Y. Anche in estate rimane un nevaio perenne con un tratto tormentato che sembra un piccolo ghiacciaio (molto bello ma potrebbe non essere percorribile senza ramponi). Dislivello: c. 500 m (dalla terza presa dell'acquedotto). Difficoltà: F+, inclinazione fino a 40° e un tratto di II (in inverno), AD+, con passaggi fino al IV+ (in estate avanzata).

Si percorre la S.S. 17 bis e, superato di 300 metri il bivio per Santo Stefano di Sessànio, al km 42,100 (1570 m), si prende a sinistra, un tratturo che dopo 100 m piega ancora a sinistra, verso il conoide detritico del canale Rionne. Seguito per 1700 m, ci si trova sulla sinistra del fiume di ghiaia, la strada si biforca e si prende il ramo di destra (1630 m, 25 minuti; il ramo di sinistra porta alla fiumana di ghiaia di sinistra sottostante alla Forchetta di Santa Colomba).

Si passa nelle vicinanze di un pluviometro (1700 m), poi di un casottino e infine di una presa d'acqua (1760 m, 1 ora dalla S.S.).

Si possono notare tre canali principali: il *canalone a SE del Monte Faeto* (sulla sinistra), il *canalone a Y* (centrale) e il *canalone a destra di Fonte Rionne* (sulla destra).

La descrizione che segue è estiva, d'inverno, in condizioni di buon innevamento, tutti i salti e i saltini sono coperti e il canale, formandosi a un livello superiore, appare anche più ampio, tanto è infossato in diversi tratti in estate.

Dal valloncetto alla base dei canali si piega a sinistra (una specie di sperone erboso) in direzione di alberelli isolati (se si continuasse nel valloncetto si entrerebbe nel *canalone a destra di Fonte Rionne*). Poco sotto gli alberelli si traversa a destra (1790 m) entrando in quello che in realtà è il *canalone a SE del Monte Faeto*, che si abbandona quasi subito (1800 m, in corrispondenza di una presa dell'acquedotto). Si prendono tracce a destra che rapidamente portano dentro il *canalone a Y*. A 1870 m si vedono prese d'acqua a sinistra del canale, che ora appare meglio definito. Ci si tiene a sinistra del suo fondo. A 1965 m si dirama (a sinistra va il *Canale delle genziane*). Subito dopo dei saltini si incontra un nevaio perenne (2015 m, inizia a destra la *Via della cengia*). Poco sopra il canalone si restringe e il nevaio assume la forma di un striscia di ghiaccio tormentata (il relatore è passato senza ramponi ma con difficoltà, condizioni più sfavorevoli potrebbero rendere quasi impossibile il passaggio).

Si supera un salto sulla destra (2050 m, III), poi un altro saltino (2070 m, III-), sulla sinistra una rampetta (II), un altro saltino sulla sinistra; si supera un masso incastrato sulla sinistra (2090 m, IV+ - piuttosto liscio -), seguono altri due saltini (l'ultimo un po' liscio, IV) e si giunge a uno slargo (2100 m).

Qui il canale si biforca (*biforcazione inferiore*), il ramo di destra appare poco invitante, ripido e friabile, si prende infatti quello di sinistra che è difeso però all'inizio da un muro verticale, per evitarlo, si sale proprio all'inizio dello slargo: sulla sinistra (rampetta, III, un po' rotto), poi in obliquo a destra, salendo a un terrazzo (55 m, sosta con 2 ch., 2130 m; il fondo del canale è più a destra).

Non si entra a destra nel canale ma, superato un altro saltino, si salgono per prati una sessantina di metri. A questo punto si ritorna a destra dove il canale finisce sotto l'alta parete giallastra del Campanile Giallo (2190 m).

Qui il canale si biforca a Y (*biforcazione superiore*).

Il ramo di sinistra è una rampa che si appoggia progressivamente finché non si ricongiunge con il *Sentiero del Centenario* poco sotto la cresta (2390 m, in tutto d'estate ore 4-6).

Il ramo di destra (incassato, molto bello) è chiuso a quota 2270 da salto molto liscio, difficile e bagnato (VI?; aggirato a sinistra per un camino di 30 m da Domenico Alessandri e Alessandro Clementi, 4 ottobre 1980, Boll. Aqu. N° 3, giugno 1981), prima del salto vi è una diramazione verso destra, questa, superato un saltino, porta ad una selletta (*Sella Assergi* 2280 m), da cui si può traversare nel *canalone a destra di Fonte Rionne*.

Monte Infornace q. 2469 per il versante S (Via della cengia) [var. al Canalone di Fonte Rionne]

Vincenzo Abbate, Alessandro Marchetti e Massimo Ranieri, 17 agosto 1996. Questo itinerario abbandona il *Canalone di Fonte Rionne* (it. 81d), sviluppandosi alla sua destra, ricongiungendosi al medesimo proprio nel punto della *biforcazione*, alla base del Campanile Giallo. In questo modo si evita un tratto dell'it. 81d difficile da percorrere nella stagione estiva. Selvaggio e suggestivo ambiente. Sviluppo: 300 m. Difficoltà: passaggi fino al II.

Giunti alla prima comba del nevaio (presente in estate), poco dopo l'imbocco del canalone, sul fianco destro (sinistra orografica) si individua una cengia, in parte erbosa. Su terreno che può risultare un misto di ghiaccio e terriccio (particolarmente infido) si inizia a salire la cengia per arrivare a una prima strettoia (delicato!).

Proseguire sulla cengia, su terreno mai banale fino a superare una seconda strettoia (terreno assai delicato ed esposto, II).

Con una progressione via via più comoda, si prosegue sulla cengia che termina alla base del *Campanile Giallo*, punto della biforcazione superiore del *Canalone di Fonte Rionne* (it. 81d).

Tempo per la salita: ore 1.30 per il tratto autonomo.

Campanile Giallo 2329 m (versante Sud del Monte Infornace q. 2469)

Si tratta del caratteristico e bellissimo paretone roccioso soprastante la netta biforcazione superiore a Y del *Canalone di Fonte Rionne* (it. 81d).

Per la discesa: si traversa lungamente a sinistra (ovest) fino a raggiungere l'imbocco del *Canale delle genziane* che senza difficoltà riporta alla base. E' anche possibile salire fino a raggiungere il *Sentiero del Centenario*, percorrerlo verso ovest, seguendo dopo la Terza Torre di Casanova le indicazioni e le tracce che portano verso la piana.

Campanile Giallo 2329 m per la parete Sud (Ataviche emozioni)

Vincenzo Abbate, Alessandro Marchetti e Massimo Ranieri, 17 agosto 1996. Itinerario interessante che si può proporre come una difficile variante di uscita al *Canalone di Fonte Rionne* (it. 81d). Sviluppo: 180 m. Difficoltà: D-, V-.

Si sale alla base del Campanile o percorrendo il *Canalone di Fonte Rionne* o la *Via della cengia* (Abbate-Marchetti-Ranieri).

Si attacca nel punto in cui le rocce si spingono più in basso.

Si procede in aperta parete, leggermente a destra verso un nettissimo camino, sosta su terrazzo assai comodo (45 m, IV; 2 ch. tolti).

Per detriti ci si porta alla base di un ampio camino (10 m) che si risale su roccia buona per arrivare a un successivo terrazzo breccioso (45 m, IV; ch. tolto).

Si prosegue dapprima per roccette, poi a destra per un camino che porta a un caratteristico forcellino (45 m, IV; 2 ch. tolti).

Seguendo fedelmente lo spigolo roccioso, soprastante il forcellino, si arriva sulla vetta del Campanile Giallo (35 m, V- e III; friend)

Scesi a una caratteristica forcilla si prosegue sulla cima vera e propria del Campanile Giallo (ometto).

Monte Infornace (Canalone a destra di Fonte Rionne)

Dislivello: 800 m. Difficoltà: EE. Ore per la salita: 3.

E' l'ampio canalone a destra del *Canalone di Fonte Rionne* (it. 81d). Meno incassato, è delimitato a sinistra (destra orografica) da una successione di pinnacoli e spalti rocciosi. Seguire il canalone superando facili saltini, pozze e cascatelle. A quota 1975 c. si arriva in un grande anfiteatro erboso alla base di un costolone. Proseguire a destra seguendo il canalone ora più coricato e che dopo poco si fa erboso; sulla sinistra se ne stacca un ramo roccioso slavato, delimitato questo sulla sinistra da un crestone, e a destra da rocce più articolate. Proseguire a sinistra puntando alla base del caratteristico spalto roccioso sovrastante chiamato Punta Acitelli. A destra di questa il canalone si restringe a canalino breccioso innestandosi poco al di sotto della vetta sul sentiero conosciuto come *via Cieri*, che sala all'Infornace dalla Canala (indicazioni poco prima della *Via dei laghetti* (it. 83f).

Punta Luigi Castrati o Punta delle Coste (Monte Infornace q. 2469)

Si tratta di uno spalto roccioso del versante meridionale del Monte Infornace, a S (cioè sotto) di Punta Giovanni Acitelli.

Punta Luigi Castrati (Monte Infornace q. 2469) per il versante Sud (Carpe diem)

Vincenzo Abbate, Alessandro Marchetti e Manilio Prignano, 13 agosto 1995. Sale la cresta a sinistra del *Canalone a destra di Fonte Rionne*. Sviluppo: 335 m. Difficoltà: D+, con passaggi fino al V+.

Seguire il *Canalone a destra di Fonte Rionne* (vedi descrizione accesso a Punta Giovanni Acitelli), fino al punto in cui volge nettamente a sinistra 2073 m. Parte da qui un'articolata cresta (destra orografica del canalone): una freccia rossa indica l'attacco.

Salire lungo un sistema di fessure che porta sul filo di cresta (35 m, da V+ a IV+; 4 ch. tolti).

Seguire il filo di cresta fin sulla cima di un pinnacolo (70 m, III+ e III).

Calarsi in doppia (20 m) su un suggestivo forcellino, punto di arrivo di un incassato canalino da SO e di un altro da E.

Salire una placchetta e portarsi alla base di due camini, salire quello di sinistra che si restringe a fessura (ch. lasciato a destra, poco sopra un caratteristico dente) e proseguire fino ad arrivare nuovamente sul filo di cresta (40 m, V e IV+; 2 ch. di cui 1 lasciato).

Seguire l'articolato filo di cresta (30 m, III).

Scendere a una forcilla e proseguire, evitando a sinistra per cengette erbose, il successivo salto (40 m, I).

Continuare in cresta c. 100 m fino alla Punta Castrati (ometto; ore 4.30).

Per rocce rotte, attraverso piccole elevazioni, si scende alla Forchetta Assergi sottostante la parete S di Punta Acitelli.

Si scende a Campo Imperatore seguendo il *Canalone a destra di Fonte Rionne*.

Punta Giovanni Acitelli 2290 m o Torre Rionne (Monte Infornace q. 2469)

Si tratta di uno spalto roccioso, il più elevato, del versante meridionale del Monte Infornace, antistante quota 2469. Si individua con difficoltà da Campo Imperatore, mentre il *Canalone a destra di Fonte Rionne* (tale canale sale a destra del *Canalone di Fonte Rionne* o *Canalone a Y*, it. 81d) sembra sfociare alla sua base.

accesso: dalla S.S. 17 si segue il tratturo per Fonte Rionne fino al pluviometro. Osservando le Coste di Sferruccio, a destra del *Canalone di Fonte Rionne* se ne nota un altro, più svasato e meno incassato che inizia a q. 1750 c. Seguire il canalone superando facili saltini, piccole pozze e cascatelle. A q. 1950 c. il canale si biforca; proseguire nel ramo più ampio andando a destra. A q. 1975 c. si arriva in un grande anfiteatro erboso alla base di un robusto costolone. Proseguire a destra seguendo il canalone ora più coricato che poco dopo si fa erboso; a sinistra, a 2073 m, si stacca un ramo roccioso e slavato, delimitato a sinistra da un crestone assai rilevato e a destra da un altro più articolato. Proseguire a sinistra puntando alla base di Punta Acitelli, ora ben visibile.

discesa: dalla cima scendere in direzione nord lungo un sistema di non facili canalini, fino a raggiungere sulla destra (scendendo) un ramo secondario del *Canalone a destra di Fonte Rionne*, in discesa lungo questo si torna facilmente a Campo Imperatore.

Punta Giovanni Acitelli per il versante Sud (Attimo fuggente)

Vincenzo Abbate, Piero Orazi e Manilio Prignano, 25 settembre 1994. La via segue una serie di camini sulla sinistra della direttrice della vetta. Roccia friabile. Sviluppo: 200 m. Difficoltà: AD+, con passaggi fino al IV.

Attacco a q. 2195, sotto un netto camino, ostruito da un grosso blocco incastrato, poco a sinistra del punto più basso della parete.

Salire il camino, passare sotto il blocco e proseguire nel canalino obliquo verso sinistra, arrampicando sul fianco sinistro per evitarne il fondo breccioso (40 m, III+ e IV).

Proseguire verso destra seguendo il camino, ora più svasato, fino a una strozzatura (40 m, III+).

Superatala, salire sul fianco destro fino a un ballatoio che si affaccia sulla linea di cresta (40 m, III+ e IV).

Continuare nel successivo camino fino alla prima cima dello spalto a q. 2280 (40 m, III+; ometto, ore 2).

Scendere a nord a una marcata forcilla, poi per saltini, si arriva sulla cima più elevata dello spalto q. 2290 (40 m, II).

Da qui si apre la vista su un superbo panorama: il sottostante groviglio di canaloni e la lontana linea di cresta Infornace-Prena.

Punta Giovanni Acitelli per il versante Sud (Minime creduli)

Manilio Prignano e Enzo Paolini, 31 agosto 1996. Sale a destra della via *Attimo fuggente*, a destra del profondo camino-colatoio che incide al centro la parete sud. Sviluppo: 160 m. Difficoltà: D-, con passaggi fino al IV+.

Si raggiunge la base della parete sud (ore 2 dal pluviometro, q. 1670 m), risalendo il *canalone di Fonte Rionne*.

Si sale brevemente il canale a destra del pilastro, poi una facile rampa obliqua a sinistra che termina sul culmine del giallo placcone basale (30 m).

Si supera un saltino giallo (III+), poi una breve scomoda fessura (IV+), si guadagna una cengia che si segue verso sinistra fino ad affacciarsi su un colatoio; si affronta una paretina di roccia articolata ma non affidabile (IV+) e si va a sostare su spuntone (30 m).

Si continua seguendo il filo del pilastro che progressivamente si corica e con c. 100 m di divertente arrampicata su solida roccia grigia, si raggiunge la sommità del pilastro a pochi metri dall'omino di vetta della torre (III e IV, pass. IV+).

Discesa: raggiunta facilmente la sommità nord della torre, ci si cala (qualche difficoltà) a destra in un canale che riporta alla base.

